

il quotidiano *Nuovo Molise* nel mese di gennaio 2005 ha riportato la notizia secondo cui è stata istituita presso il Ministero dell'Ambiente la Commissione incaricata di condurre l'istruttoria VIA relativamente al progetto presentato da *Molisenergy*;

lo stesso quotidiano ha riportato la posizione del Comitato «Valle del Volturno» e delle associazioni ambientaliste che hanno sottolineato che, nonostante la centrale progettata da *Molisenergy* sia molto simile all'impianto proposto da General Construction-Ansaldo e che gli impianti siano ubicati a poche decine di metri di distanza l'uno dall'altro, la Commissione nominata non è la stessa che aveva condotto l'istruttoria per il progetto General Construction-Ansaldo: infatti a capo della Commissione è stato nominato il dottor Igino Di Federico, che secondo il quotidiano *Nuovo Molise* risulta essere appartenente all'*entourage* del Ministro dell'Ambiente; della Commissione fa parte anche l'avvocato Ravenni, che risulta componente della segreteria dello stesso Ministro;

la precedente Commissione aveva acquisito una notevole ed utile conoscenza circa il tipo di centrale — sostanzialmente identico a quello proposto da *Molisenergy* —, circa l'area interessata all'intervento — che è la stessa —, circa le osservazioni tecniche presentate e le normative che disciplinano la materia, conoscenza che sarebbe potuta tornare utile nell'istruttoria del secondo progetto;

secondo gli ambientalisti da queste modifiche traspare chiaramente la volontà di approvare in tempi rapidi la VIA per la centrale proposta da *Molisenergy*;

a ciò si aggiunge che nella zona di Venafro proprio di recente, come ha dimostrato l'inchiesta denominata «Piedi d'argilla» della direzione distrettuale antimafia di Campobasso (dicembre 2004), sono emersi tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nella realizzazione di grandi opere e in particolare della

variante stradale di Venafro, primo tratto del collegamento viario Termoli-San Vittore —:

di quali informazioni siano in possesso i Ministri interrogati riguardo alla proprietà e alla gestione della società *Molisenergy* in particolare relativamente al sistema di «scatole cinesi» documentato dalla stampa;

quale ruolo abbia nel progetto presentato da *Molisenergy* la società Ansaldo, controllata da Finmeccanica, società a partecipazione pubblica e riconducibile all'attività di controllo del Governo nonché quotata in Borsa;

quale sia lo stato del procedimento relativo all'istanza di pronuncia VIA del progetto presentato da General Construction-Ansaldo;

in base a quali motivazioni e criteri siano state nominate due persone appartenenti all'*entourage* del Ministro dell'Ambiente nella Commissione incaricata di condurre l'istruttoria VIA relativamente al progetto presentato da *Molisenergy*, sostituendo di fatto la Commissione che si era occupata con competenza e rigore del progetto presentato da General Construction-Ansaldo. (4-12657)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2004 tutte le istituzioni locali, Regione Piemonte, province di Torino e di Asti, i 48 Comuni interessati, tutte le forze politiche e le organizzazioni sindacali, sono riuscite ad ottenere il ritiro delle procedure di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 906 addetti della multinazionale brasiliana Embraco S.p.A. di Riva presso Chieri (Torino);

è stato urgentemente convocato per mercoledì 2 febbraio 2005 un tavolo di trattativa di tutti i soggetti interessati da parte del ministero delle attività produttive per definire un percorso di accordo;

il piano presentato dall'azienda ha caratteristiche di governabilità degli esuberanti e non di rilancio dell'azienda stessa —:

di convocare al tavolo della trattativa aperta in sede ministeriale anche la multinazionale Wihropool, quale azionista di Embraco S.p.A. e quale unico committente della multinazionale brasiliana, al fine di garantire una possibile commessa tale da consentire l'attivazione di una seconda linea in aggiunta a quella prevista dall'attuale piano aziendale, che garantirebbe gli attuali livelli occupazionali diretti e indiretti.

(2-01441)

« Sgobio ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo il gruppo francese di assicurazione sui crediti *Euler Hermes* il Lussemburgo è il Paese con il tasso di fallimenti più elevato di tutta l'Europa, pari al 3,09 per cento;

il dato si ricava dal rapporto fra le 20.400 imprese attive del granducato e le 630 che sono fallite nel corso del 2004;

in questa speciale classifica negativa, seguono l'Austria con un tasso del 2,53 per cento, la Francia con l'1,81 per cento, la Norvegia con l'1,46 per cento;

l'Italia, con 10683 fallimenti su un totale di 4.083.966 imprese, nel corso del 2004 ha registrato un tasso di 0,8 società fallite su cento, mentre a livello europeo vi è soltanto la Spagna che registra un dato più positivo, con lo 0,04 per cento (cfr. *Economy* n. 5 del 3 febbraio 2005, pagina 13);

il nostro Paese, dunque, a dispetto della difficile congiuntura economica mondiale, vanta un invidiabile stato di salute delle proprie imprese;

tuttavia è bene, anzi, è doveroso studiare il fenomeno per cercare di contenere ancor più il numero delle dichiarazioni giudiziali di fallimento, atteso che alla triste sorte dell'imprenditore fallito spesso si aggiunge la sorte, quasi sempre ancor più triste, dei dipendenti dell'azienda dichiarata fallita —:

se non ritenga che le dichiarazioni di fallimento non siano meritevoli di essere attentamente seguite e studiate attraverso le relazioni dei curatori fallimentari per riuscire ad individuare le cause più ricorrenti dello stato di insolvenza e per tentare, dunque, di rinvenire ed allestire strumenti di intervento idonei a prevenire le dichiarazioni di fallimento, al di là di quanto già previsto nella legge fallimentare vigente e nella approvanda legge di riforma del diritto fallimentare. (3-04151)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2004 tutte le istituzioni locali, Regione Piemonte, province di Torino e di Asti, i 48 Comuni interessati, tutte le forze politiche e le organizzazioni sindacali, sono riuscite ad ottenere il ritiro delle procedure di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 906 addetti della multinazionale brasiliana Embraco S.p.A. di Riva presso Chieri (Torino);

è prevista la convocazione urgente per mercoledì 2 febbraio 2005 di tutti i soggetti interessati da parte del Ministero delle Attività Produttive per definire un percorso di accordo;

il piano presentato dall'azienda ha caratteristiche di governabilità degli esu-

beri ma, secondo l'interrogante, non consente il rilancio dell'azienda stessa —:

se il Governo non ritenga di estrema urgenza convocare al tavolo della trattativa aperta in sede ministeriale anche la multinazionale Wihropool, quale azionista di Embraco S.p.A. e quale unico committente della multinazionale brasiliana, al fine di garantire una possibile commessa tale da consentire l'attivazione di una seconda linea in aggiunta a quella prevista dall'attuale piano aziendale, che garantirebbe gli attuali livelli occupazionali diretti e indiretti. (5-03898)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

SAVO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Frosinone necessita della palestra Coni funzionale e in tempi brevi, per non continuare a mortificare lo sport in Ciociaria;

da notizie di stampa, si scopre purtroppo che dopo anni di studi progettazioni, lavori e tanta burocrazia, si è esagerato nelle misure e non sono state rispettate le norme di sicurezza nella realizzazione del campo all'interno;

conseguentemente, non possono essere installati canestri normali, e l'amministrazione comunale ne ha ordinati un paio per il costo di 45.000 euro;

il ministero per i beni e le attività culturali ha investito per il completamento della struttura ulteriori 150.000 euro, la palestra non può ancora entrare in funzione nonostante si continui a sperperare denaro pubblico —:

se nella realizzazione della struttura siano state rispettate le norme di sicurezza sul lavoro e come siano stati utilizzati i finanziamenti ministeriali. (3-04144)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di martedì 25 gennaio 2005, alla pagina 25, ha dedicato la pagina intera al problema dei gravissimi e forse irreparabili danni che la guerra in Iraq ha causato alle rovine di Babilonia;

con il titolo significativo « Quel che (non) resta di Babilonia », Maurizio Assalto ha ricordato gli eventi che si sono succeduti dopo lo scoppio delle ostilità nel 2003;

nel mese di aprile del 2003, infatti, le truppe americane stabilivano la loro base militare esattamente sulle rovine di Babilonia;

ora è stato pubblicato dal quotidiano inglese *The Guardian* un rapporto di quattordici pagine stilato dal responsabile del Dipartimento del Vicino Oriente al *British Museum*, John Curtis, che nel dicembre 2004 ha potuto visitare, primo occidentale, l'area riconsegnata dagli americani all'autorità irachena, su invito degli studiosi locali;

le fotografie scattate sono letteralmente impressionanti in quanto la gran parte dei mattoni che costituivano la pavimentazione, e che erano rimasti integri per migliaia di anni, sono stati frantumati dal passaggio di veicoli pesanti;

il rapporto descrive l'orribile scavo di trincee lungo la *ziggurat* Etemananki, il colossale complesso a piattaforme quadrate sovrapposte, dedicato a Marduck, che ha dato vita al ricordo biblico della Torre di Babele, costruito a partire dal XII° secolo avanti Cristo;

in tutta l'area di Babilonia, secondo quanto riporta l'articolo citato, « migliaia di tonnellate di materiale archeologico mescolato alla sabbia sono servite a riempire i sacchi posti a difesa delle installazioni militari » mentre « intere zone sono state livellate e ricoperte di ghiaia e quindi